

Se l'interpretazione è giusta, par adunque che qualche tempo dopo la morte del d'Alviano la sua famiglia abbia abbandonato l'isola, e la casa della Signoria sia tornata a disposizione della Repubblica, e ad uso dei suoi ospiti. In quell'anno, 1518, vi sarebbe stato ad alloggiare il legato di Sua Santità.

* * *

Fra gli ospiti alloggiati in palazzi e ville private, graziosamente offerte, o più spesso prese in affitto dal governo veneto alla Giudecca, troviamo in questo periodo, più frequentemente, *gli oratori turchi*.

L'ultima guerra cogli ottomani, nella quale i veneziani avevano



Vele nel Canale della Giudecca

avuto come alleati il Papa e l'Ungheria, si era conclusa nel 1503. Con quella pace, Venezia conservava Cefalonia, Nauplia, e Malvasia, rinunciando però a S. Maura, Lepanto, Corone e Modone, e continuando a pagare per Zante il tributo di 500 ducati. La pace, confermata nel 1517, durò circa un trentennio, e fu una vera fortuna per Venezia, avendole dato modo di spendere tutta la propria attività e le proprie forze, contro i confederati di Cambrai. In quegli anni sciagurati, commenta il Battistella, una doppia guerra sarebbe stata l'estrema rovina di Venezia.

In quel trentennio, i rapporti fra Venezia e Costantinopoli, furono cordiali come forse non mai prima nè dopo; e giunsero fino al punto dell'offerta da parte dei turchi di venir in aiuto dei Veneti, contro i